

## *7 Domenica TO - B*

### **Antifona d'Ingresso**

Confido, Signore, nella tua misericordia, Gioisca il mio cuore nella tua salvezza, canti al Signore che mi ha beneficiato.

### **Colletta**

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

Dio della libertà e della pace, che nel perdono dei peccati ci doni il segno della creazione nuova, fa' che tutta la nostra vita riconciliata nel tuo amore diventi lode e annunzio della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **Prima Lettura**

*Dal libro del profeta Isaia. (Is 43,18-19.21-22.24b-25)*

Così dice il Signore: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi. Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe; anzi ti sei stancato di me, o Israele. Tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati".

### **Salmo**

**Salmo 40 (41)**

**Rinnovaci, Signore, col tuo perdono.**

Beato l'uomo che ha cura del debole:  
nel giorno della sventura il Signore lo libera.  
Il Signore veglierà su di lui,  
lo farà vivere beato sulla terra,  
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;  
tu lo assisti quando giace ammalato.  
Io ho detto: "Pietà di me, Signore,  
guariscimi: contro di te ho peccato".

Per la mia integrità tu mi sostieni  
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.  
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,  
da sempre e per sempre. Amen, amen.

### **Seconda Lettura**

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (2 Cor 1, 18-22)*

Fratelli, Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è "sì" e "no". Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu "sì" e "no", ma in lui vi fu il "sì". Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono "sì". Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro "Amen" per la sua gloria. È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia.**

## *Vangelo*

### *Dal vangelo secondo Marco. (Mc 2, 1-12)*

Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati". Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?". E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

### **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Annunzierò tutte le tue meraviglie. In te gioisco ed esulto, canto inni al tuo nome, o Altissimo

*Oppure:*

Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, venuto in questo mondo.

### **Dopo la Comunione**

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## *Una cosa nuova*



In questa settima Domenica del tempo ordinario, ancora la Chiesa ci porta a contemplare Gesù nel suo rapporto con i sofferenti e la loro fede. Gesù torna a Cafarnaon e la gente, attratta dalla sua fama, assale la casa dove lui si trova. Il Maestro dona la sua Parola, quella Parola udita dal Padre e che si fa carne in Lui. Mentre Gesù annuncia il Vangelo della vita, quattro uomini compiono un gesto colmo di una carità vera che non conosce limiti: scoperchiano il tetto della casa pur di poter condurre innanzi al Signore colui che non poteva camminare e raggiungerlo con le sue sole forze. In nome di questa fede, di questo amore, Gesù dona salvezza al paralitico. La prima cosa che il Maestro fa non è guarire, ma vincere il peccato perché questo uomo ritorni in piena relazione con Dio e con i fratelli che lo hanno condotto alla fonte della salvezza.

In questa pagina del Vangelo di Marco, Gesù non è solo colui che risana nel corpo, ma è Colui che ci libera dal peccato. “Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? ...Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati” : questa Parola che Dio ci ha annunciato attraverso al bocca del profeta Isaia, oggi si compie sulla terra in Gesù “cosa nuova” che il Padre fa per l’umanità. E’ una parola di perdono che risuona nella vita dell’uomo, che è annunciata da Dio che viene a percorrere le nostre strade:” il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra...”. No si tratta più di un “dice Dio”, ma di un “io vi dico” perché nel Figlio l’amore del Padre si fa carne per toccare la nostra carne. Gesù può perdonare i peccati in quel “si” all’obbedienza al Padre, portando su di sé i peccati del mondo sul suo corpo, sul legno della croce. Il suo parlare con autorità sta proprio in questo incarnare la potenza di Dio fino alla morte, fino alla debolezza della croce.

Per noi, suoi discepoli, credere nel suo potere di rimettere i peccati è imparare da Lui anche a portare su di noi anche il peccato del fratello, la sua debolezza. Non appropriarci del peccato del fratello aggiungendovi magari anche l’ira, il giudizio, ma portandolo innanzi a Colui che solo può salvare, può liberare da ciò che impedisce di seguirlo. Se noi per primi facciamo l’esperienza di essere raggiunti dalla misericordia, il nostro sguardo mai dovrebbe permettere al fratello che ha peccato di allontanarsi senza aver visto, nel nostro sguardo su di lui, quell’amore che ci ha rimesso in cammino, quell’amore che ci dona la forza di accogliere la nostra debolezza e di annunciare, proprio a chi ci è più vicino, le meraviglie del Signore.

Innanzi a Gesù si incontrano-scontrano sempre gli opposti: chi crede nella salvezza e chi è così accecato dalla legge che non riesce ad accogliere la verità di un Dio che è diventato pellegrino sulle nostre strade. Forse i paralitici in quella casa sono molti: non solo chi non può fisicamente camminare, ma anche chi è paralizzato dalla propria pretesa di possedere la Parola e Dio tanto da non vedere la novità della misericordia che il Signore compie e che rompe gli schemi di chi solo si arrende nella fede, si lascia condurre nella propria debolezza innanzi alla salvezza accettando forse di essere portati da chi ci sta accanto, dalla fede dei fratelli o forse anche dalla debolezza consegnata di un paralitico.

*Signore,  
ricordati non solo degli uomini di buona volontà  
ma anche di quelli di cattiva volontà.*

*Non ricordarti  
di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.*

*Ricordati invece  
dei frutti che noi abbiamo portato  
grazie al nostro soffrire:  
la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,  
la generosità e la grandezza di cuore  
che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.  
E quando questi uomini giungeranno al giudizio  
fa che tutti questi frutti  
che abbiamo fatto nascere  
siano il loro perdono!*

*(Preghiera ritrovata nel campo di sterminio di Ravensbrück)*